

→ **Il centrodestra** ha votato compatto per escludere il giornalista dagli Ambrogini d'oro

→ **Così come** non è stata concessa la cittadinanza onoraria allo scrittore di «Gomorra»

# Biagi e Saviano indesiderati a Milano

Una perla della giunta di destra di Milano. Decidere di escludere dagli Ambrogini d'oro Enzo Biagi. Il giornalista, anche da morto, non è gradito nella città in cui viveva. Negata la cittadinanza a Saviano.

**LUIGINA VENTURELLI**

MILANO  
lventurelli@unita.it

Niente da fare. Niente premio alla memoria per Enzo Biagi. Il centrodestra di Milano ha votato compatto per la sua esclusione dagli Ambrogini d'oro, le massime onoreficenze civiche che ogni anno il comune assegna in pompa magna tra le sante celebrazioni del patrono e le prosaiche polemiche della politica. Vengono date a «persone straordinarie» per senso civico, capacità professionale, coraggio o forza morale.

Evidentemente Biagi, scomparso un anno fa, non è stato ritenuto persona adeguata. Anche se l'anno scorso, quando la candidatura venne rifiutata «per ragioni procedurali» perché presentata fuori tempo massimo, Letizia Moratti rassicurò sul felice esito della cerimonia del 2008. «Un riconoscimento doveroso» disse. Ma ieri notte i capigruppo di Forza Italia, An, Udc e pure della lista civica di diretta espressione del sindaco hanno detto no. Non solo. Milano ieri si è contraddistinta anche per aver negato la cittadinanza onoraria allo scrittore perseguitato dalla camorra, Roberto Saviano. E, davanti al polverone delle reazioni sdegnate, hanno fatto a gara per trovare una giustificazione passabile.

La prima e più articolata scusante: abbiamo già dato. La signora Moratti ha così sorvolato sulla sua clamorosa retromarcia: «Mi auguro che le divergenze di opinione non alterino la memoria che ha Mi-

lano di un grande giornalista. Ricordo, però, che Biagi ha già avuto a suo tempo l'Ambrogino in vita ed è al Famedio». Insomma, non si dimentichi la medaglia d'oro consegnata a Biagi nel lontano 1979 e pure gli onori attribuitigli al cimitero monumentale dove il nome del giornalista compare inciso tra gli altri cittadini illustri. Meglio non esagerare nei riconoscimenti.

La seconda e più banale spiegazione: tutta colpa della sinistra. Viste le onoreficenze pregresse «qualunque altra sottolineatura ci è sembrata non utile per rendere merito a una persona che ha lavorato molto e molto bene, ma creata per farne uno strumento politico» ha sottolineato Giulio Gallera, capogruppo di Forza Italia. La terza e più generosa pezza: gli intollereremo una via. «A Enzo Biagi c'è la volontà di dedicare un luogo della città per celebrarne la memoria» ha assicurato il presidente del consiglio comunale Man-

#### PROMESSE

Andò così anche nel 2007. E prontamente il sindaco si affrettò a dire che nel 2008 sarebbe stato posto rimedio. Così non è stato fatto.

fredi Palmeri, sempre Forza Italia, in un ultimo tentativo di mediazione. Ma in proposito il sindaco si è ben guardata dallo sbilanciarsi: «Lasciamo che queste divergenze si sedimentino, la memoria va onorata anche con la pacificazione. Non mi sento di dare giudizi». Resta l'atroce sospetto che il veto arrivi dall'alto. «È una brutta scelta per la città» ha commentato il capogruppo del Pd, Pierfrancesco Majorino, mentre Vincenzo Cerami, ministro dei Beni Cul-

Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa



Enzo Biagi